

Resoconto dell'assemblea pubblica del 24 ottobre 2018

Il 24 ottobre 2018, dalle ore 18 alle 21:30, si è tenuta presso il CAM Olmi un'Assemblea Aperta alla quale hanno partecipato la Vice Sindaco e Assessore alla Sicurezza Anna Scavuzzo, il Comandante della Polizia Locale Marco Ciacci, il Presidente del Municipio 7 Marco Bestetti e Mauro Pedrini, Funzionario di Polizia Municipale del Municipio 7.

All'ordine del giorno le problematiche relative alla continua presenza di nomadi, le azioni di contrasto e il DASPO urbano.

Il Presidente Bestetti introduce i temi affermando che il Municipio è impotente nella gestione delle problematiche relative alla grave e continuativa presenza di nomadi in Baggio, Quartiere degli Olmi e Muggiano, in quanto tale gestione è competenza esclusiva del Comune che la esercita attraverso il Nucleo Controllo del Territorio.

Unica eccezione è una pattuglia di Polizia Locale che il Municipio può utilizzare per gli sgomberi, ma che il Comune spesso richiede per altri utilizzi, affermazione immediatamente smentita dall'assessore Scavuzzo che ribatte dicendo che tale pattuglia viene richiamata dal servizio di pattugliamento solo in casi di particolare gravità quali manifestazioni o incendi.

Bestetti ricorda di aver scritto più volte all'Assessore per richiedere interventi nell'aprile 2017 segnalando la presenza di nomadi, nell'ottobre 2017 richiedendo l'installazione di barriere altimetriche, nel maggio 2018 con la richiesta di applicare il DASPO Urbano, elencando tutto lo stradario di Milano, nel giugno 2018 richiedendo l'installazione di barriere new jersey a Muggiano, Baggio e al capolinea della 63 al Quartiere degli Olmi.

Bestetti chiude il suo intervento richiedendo che vengano intraprese al più presto azioni tese a consentire agli abitanti di vivere serenamente a casa loro, a rendere applicabile il DASPO urbano, a consentire ai comandi di Polizia Locale di intervenire con costanza e puntualità nell'effettuazione degli allontanamenti, che devono essere fatti da personale preparato e che conosce e sa affrontare questo tipo di difficoltà.

L'assessore Scavuzzo afferma che il problema dei nomadi non è un tema da affrontare per slogan, che la situazione è seguita dal 2009 (quando era vicesindaco Riccardo De Corato) e che da allora le varie amministrazioni hanno sempre lavorato sul problema, al di là del loro colore politico.

L'Assessore passa poi ad analizzare nello specifico Muggiano, Baggio e Quartiere degli Olmi, ricordando che i nomadi che stazionano nel nostro territorio – in tutta la città sono circa 2500 – appartengono ad etnie diverse e presentano problematiche diverse. Sono presenti famiglie di Caminanti originari di Noto, gruppi di kosovari e bosniaci in fuga dalla ex-Jugoslavia dagli anni '90 e gruppi allontanati dal campo abusivo di Muggiano; questi ultimi affermano di essere stati “cacciati da casa loro” per cui vogliono rimanere in questa zona.

La Scavuzzo ricorda che in 7 mesi, da gennaio a settembre 2018, la Polizia Locale ha effettuato nella nostra zona 2793 sopralluoghi e 394 interventi di sgombero ma che su questo tema, difficile sotto diversi aspetti dato che molti sono italiani e di fatto stanziali a Milano, bisogna essere pragmatici.



Il pattugliamento quotidiano è un primo livello, che non risolve la situazione ma serve ad impedire che queste persone si stabiliscano stabilmente in un luogo, creando di fatto nuovi insediamenti abusivi. Molti di questi arrivano da sgomberi di accampamenti abusivi, come ad esempio via Martirano 71 a Muggiano. Al momento è possibile contrastare queste soste appellandosi al Regolamento di nettezza urbana o al Codice della strada, ma le infrazioni a questi regolamenti sono punite solo con sanzioni amministrative. Vengono effettuati anche controlli sulla situazione delle singole famiglie in termini di pendenze giudiziarie, verifica dei mezzi (assicurazione, bollo, revisione) e anche di proprietà, in quanto non tutti sono nullatenenti (e molti vivono di espedienti, furti, occupazioni di case). Comunque, anche in caso di inadempienze, non è sempre semplice procedere al sequestro dei mezzi in quanto proprio il camper è residenza della famiglia con figli minori, che dovrebbero essere in ogni caso presi in carico dai servizi sociali.

A questo punto viene data la parola ai partecipanti all'assemblea. Gli interventi prenotati al microfono sono numerosi, ma dal pubblico molti intervengono spesso interrompendo l'Assessore. Ognuno segnala situazioni di disagio, degrado, pericolo nella zona di abitazione e ognuno si aspetta ed esige la soluzione immediata del problema specifico. Emerge da tutti gli interventi un alto livello di sofferenza e di esasperazione di fronte a quella che viene vissuta come inerzia da parte di chi potrebbe in realtà fare qualcosa che risolva il problema.

In questa fase Crapanzano interviene, a nome del Comitato del Quartiere Valsesia, leggendo una memoria che consegna in forma cartacea alla Vicesindaco, al Comandante della Polizia Locale e al Presidente del Municipio 7 e che si riporta di seguito in forma integrale:

Ringrazio per l'opportunità data al Comitato di Quartiere Valsesia di intervenire su un argomento molto importante, non solo per noi ma per tutta la Città, dato che mi riferirò in modo esemplificativo al mio Quartiere, dove i problemi stanno aumentando e le risposte tardano a dare i risultati necessari.

Ultimamente, diamo atto all'Assessore Maran del fatto che, dopo un incontro con i cittadini del quartiere, ha fatto eseguire gli interventi richiesti sia su alcuni tratti della copertura del deviatore dell'Olon, rimuovendo la massa dei rifiuti abbandonati, sia nella zona tra Via Albona, Via Bagarotti e la Chiesa di via Valsesia dove è stata rimossa un'alta siepe e sfrondata i rami bassi del filare di alberi.

Quest'area, che da molti mesi viene costantemente pulita da Amsa, viene sempre subito risporcata in modo assurdo e indecente dai soliti (Rom, Sinti, Caminanti) che qui sostano con i loro camper.

Su questo problema, irrisolto da molti mesi, chiediamo un deciso e sollecito intervento di Giunta, non per spostarlo, ma per risolverlo in modo finalmente corretto e adeguato.

Ora siamo in attesa dei due interventi proposti dall'assessore Granelli: il pilomat nella via privata verso Moncini (che può garantire parte del risultato in loco) e i cartelli di divieto di sosta ai camper in via Bagarotti nel tratto a margine del Parco (sul quale abbiamo forti dubbi, perché analoghi cartelli non sono rispettati e non sono fatti rispettare).

Altri interventi - portali e barriere new Jersey, chiusura fontanelle - non si sono dimostrati risolutivi.

Richiamo i risultati negativi ottenuti negli ultimi giorni in via Luigi Mengoni, dove i camper continuano a parcheggiare numerosi, mettendosi prima dei portali e spostando i new jersey e dove con la disattivazione delle tre fontanelle abbiamo ottenuto solo il taglio dei tubi dell'acquedotto!

La decisione di chiudere la fontanella si è dimostrata inutile anche in via Bagarotti, dove – e forse non è un caso – i rifiuti sparpagliati ovunque sono aumentati, con l'aggiunta di batterie esauste e finestre rotte!

È un fatto oggettivo che la chiusura di alcuni campi nomadi abusivi (in sé decisione giusta) ha prodotto un progressivo aggravamento dei problemi in alcune vie del nostro Municipio, e non solo.

E va detto che è altrettanto evidente che, se anche i campi regolari saranno chiusi – come promesso dal Ministro dell'Interno – senza costruire una vera alternativa, aumenteranno a dismisura i problemi attuali.

Lamentiamo il fatto che il problema delle carovane di camper diventa sempre più oggetto di polemica politica, mentre è un problema complesso (anche se può sembrare semplice) da risolvere al più presto. Sulla sicurezza urbana – che è e deve essere considerato un bene primario di tutti - abbiamo proposte precise, sulle quali sollecitiamo la collaborazione di tutti per concretizzarle:

1. *Dare l'opportunità a Condòmini e condomini del quartiere Valsesia, di installare telecamere di videosorveglianza ad alta risoluzione e di ultima generazione, quindi con tecnologia RSe -Rilevazioni Simmetriche eventi, che permette, essendo con modalità protetta e tracciata, di puntarle su suolo pubblico garantendo le norme relative alla privacy dei cittadini; possono essere visionate solo dalle*

Forze dell'Ordine e integrate in modo cifrato nel sistema pubblico di videosorveglianza che è il solo che ne memorizza le immagini e può far intervenire subito in caso di necessità. Accordi simili funzionano già in alcune città e, come già avvenuto altrove, dalle immagini si può risalire ai colpevoli di episodi come quello ultimo delle auto danneggiate.

- 2. Per le carovane dei nomadi servono interventi amministrativi che colpiscano in modo chiaro chi sporca, e ora attendiamo risposta sulle proposte (certamente migliorabili) date alla ViceSindaco; anche perché riteniamo che non possa oggettivamente funzionare il Daspo Urbano, non solo per quanto oggi prevede la legge, ma perché permette di non perseguire questo tipo di situazioni.*
- 3. Integrare il Protocollo della Prefettura sugli aspetti di Sicurezza partecipata e di Controllo del Vicinato. L'obiettivo di tutti deve essere ora la riduzione dei reati predatori (furti, truffe, rapine), anche garantendo la certezza della pena, ma diversificando molto le pene previste perché i più giovani non possono essere mandati subito in carcere ad imparare da delinquenti più incalliti.*

Al termine degli interventi dei partecipanti all'assemblea, l'Assessore Scavuzzo riprende la parola per rispondere alle sollecitazioni avute dai presenti, affermando che:

- Per contestare la non osservanza dell'obbligo scolastico non basta che un ragazzino non sia a scuola in orario scolastico, ma per legge occorre che il ragazzo sia assente, certificato dalla scuola, per molti giorni in un anno (273 giorni su 305); ulteriore complicazione, molte famiglie di Caminanti (nomadi della zona di Noto) hanno ottenuto dal loro comune l'affido scolastico dei figli.
- Anche se non risolutivi saranno mantenuti i controlli di primo livello, perché comunque essenziali.
- Si sta lavorando alla completa revisione del Regolamento di Polizia Urbana (e ricorda la richiesta di Crapanzano) al fine di inserire nuove fattispecie di sanzioni, con maggiore progressività.
- Attualmente il decreto Minniti individua le stazioni e le loro afferenze come unici luoghi nei quali è possibile applicare il DASPO Urbano. Occorre inserire altre tipologie di luoghi nei quali poterlo applicare come le scuole, i parchi e i luoghi ad alta frequentazione. Servirebbe definire aree molto vaste dalle quale fare l'allontanamento, in modo che il divieto di sostare in via Bagarotti renda possibile l'allontanamento anche dal Quartiere degli Olmi, ma non è nelle possibilità di questa norma del DASPO Urbano. Su questo punto si apre la discussione tra l'Assessore Scavuzzo e il Presidente Bestetti per una diversa visione sulla definizione spaziale di dette aree, che dovrebbero essere molto vaste per il Presidente e necessariamente ridotte per l'Assessore.
- Il presidio dell'Esercito non è risolutivo in quanto l'Esercito può solo chiedere l'intervento delle Forze dell'Ordine.

L'Assessore Scavuzzo chiude l'assemblea dicendo che è consapevole della situazione di esasperazione che le carovane di nomadi producono su questo territorio, conferma che l'impegno del Comune è costante e dà la sua disponibilità a un ulteriore incontro nel quale poter affrontare, oltre al tema odierno, altri temi di degrado, quale l'abbandono dei rifiuti e l'occupazione abusiva degli immobili.